

Stefano Becucci (2024).

*Traffico e tratta di migranti, categorie analitiche
distinte secondo modelli sociali integrati*

di Severino Alfredo Sprovieri *

Sui fenomeni delle migrazioni in questi primi mesi del 2024 si fa segnalare la pubblicazione del volume, uscito per i tipi di Bristol University Press, “Smuggling and trafficking of migrants in Southern Europe”, di Stefano Becucci.

Nella prima parte del volume l’analisi è rivolta alla letteratura di settore, in cui centrale è la riduzione teorica dei fenomeni dello “*Smuggling*” e del “*Trafficking*” – cioè, del traffico e della tratta di esseri umani migranti - a categorie analitiche distinte. Sebbene nella pratica si tratti di fenomeni operati dalle organizzazioni criminali in modo spesso stratificato e sovrapposto, diversi autori si sono occupati di individuare caratteristiche specifiche che li enucleino. Nella differenziazione secondo approcci di tipo economico, rilevanti all’analisi dell’autore appaiono i lavori di Salt e Stein (1997; 2000). Traffico e tratta in questi approcci si distinguono per natura e durata del rapporto economico che li sottende, in una postura che secondo Becucci sottende teorie della scelta razionale nelle quali si evidenziano criticità. In questa prospettiva le due pratiche si configurano, infatti, come un mercato in cui si muovono tre attori: i governi e le loro politiche di controllo dell’immigrazione irregolare; le organizzazioni coinvolte nelle attività di contrabbando e tratta; le persone migranti. È ben evidente l’assenza di quella galassia di intermediari che non trovano posto nel modello di business, in quanto i loro compensi non sono di tipo natura monetaria, per come notato da Herman (2006: 199). Punto di vista, questo, che diviene centrale invece nell’analisi di altri autori (Collyer, 2007; Zhang, 2007; Triandafyllidou, Maroukis, 2012; Mandic, 2017; Maher, 2018); Becucci, analizzandone in dettaglio la produzione scientifica, quindi individua come funzionale all’analisi un modello di sociale basato su tre elementi diversi: il migrante, il trafficante e la rete di contatti che li pone in relazione.

Tuttavia, anche le analisi che pongono l’accento sulle reti relazionali e sull’intensità dei legami di fiducia che vi si generano, non tarda a mostrare

* Sapienza Università di Roma. severinoalfredo.sprovieri@uniroma1.it.

limiti. Quando i viaggi migratori si presentano più lunghi e complessi, spiega Becucci, tendono infatti a perdere di efficacia, con la catena di fiducia originaria tra il migrante e il contrabbandiere che diminuisce d'intensità nelle numerose rinegoziazioni a cui è chiamata.

L'autore quindi propone un terzo modello sociale integrato che si rifà alla letteratura sulla criminalità organizzata, individuando tre sottomodelli: un primo relativo a sistemi strutturati in modo gerarchico, dove c'è una linea di comando specifica che stabilisce ruoli e funzioni diverse tra gli attori criminali; un secondo che concerne organizzazioni reticolari, reti di reti estese in misure diverse e costituite da cluster caratterizzati da legami meno rigidi; un terzo modello, dato dalle combinazioni fra questi due estremi poli di organizzazione, rappresentato infine da una rete di singoli individui con legami sia forti sia deboli, nel quale ogni individuo costituisce un nodo e fornisce un contributo funzionale alla gestione della rete stessa.

Impianto teorico a cavallo del quale la corposa pubblicazione dell'autore, con il sottotitolo "Criminal Actors, Dynamics and Migration Policies", offre al lettore tre grimaldelli di una chiave di lettura rigorosa per un lavoro di ricerca che dal 2014 al 2021 analizza in profondità i cambiamenti avvenuti in Spagna, Italia e Grecia, offrendo interessanti indicazioni per la ricerca futura sui fenomeni migratori, nel Mediterraneo e non solo.

Riferimenti bibliografici

- Becucci S. (2024). *Smuggling and trafficking of migrants in Southern Europe*. Bristol: Bristol University Press.
- Collyer M. (2006). *State of insecurity: Consequences of Saharan transit migration*. Centre on Migration, Policy and Society.
- Mandic D. (2017). Trafficking and Syrian refugees smuggling: Evidence from the Balkan route. *Social Inclusion*, 2: 28-38.
- Maher S. (2018). *Out of West Africa: Human smuggling as a social enterprise*. *Annals, AAPSS*, 676: 36-56.
- Salt J. e Stein J. (1997). Migration as a business: the case of trafficking. *International migration*, 35.
- Salt J. (2000). Trafficking and human smuggling: a european perspective. *International migration*, 1.
- Triandafyllidou A., Maroukis, T. (2012). *Migrant Smuggling*. London: Palgrave Macmillian.
- Zhang, S.X. (2007) *Smuggling and Trafficking in Human Beings: All roads lead to America*. Westport, CT and London: Praeger.